

circolare
13 MAGGIO 2014



Studio
Arlati Ghislandi

CONSULENZA
DEL LAVORO E FISCALE

Milano, 13 maggio 2014

Oggetto

Tattamento retributivo e permessi in occasione di elezioni

Ai lavoratori che sono stati nominati per svolgere attività ai seggi elettorali si deve applicare una specifica disciplina che prevede alcuni diritti collegati all'assenza dal lavoro e al recupero della giornata di riposo trascorsa ai seggi.

Le funzioni da svolgere nel seggio elettorale riguardano:

- presidente e vicepresidente di seggio;
- segretario;
- scrutatori;
- rappresentanti di lista, gruppo, di partiti o dei comitati promotori in caso di referendum.

La partecipazione alle operazioni di voto per i predetti soggetti comporta l'applicazione della seguente disciplina:

- 1) i giorni considerati lavorativi (per esempio lunedì, oppure anche il sabato se considerato lavorativo dal Ccnl applicato) devono essere retribuiti con la normale retribuzione come se il lavoratore avesse prestato normalmente l'attività lavorativa;
- 2) i giorni festivi o non lavorativi danno diritto ad una quota giornaliera di retribuzione aggiuntiva rispetto alla normale oppure a giorni di riposo compensativi.

Le modalità di fruizione del riposo non sono precisate dalla legge; in ogni caso devono essere concordate tra lavoratore e datore di lavoro e il giorno di riposo dovrà essere fruito in linea di massima salvaguardando le esigenze organizzative e produttive, entro un arco temporale molto ristretto, in quanto lo stesso ha natura compensativa del mancato riposo settimanale.

Adempimenti

In assenza di una regolamentazione normativa e contrattuale il lavoratore nominato presidente, scrutatore o rappresentante di lista, deve assolvere in ogni caso ad una serie di adempimenti in base ai principi di correttezza e buona fede che ispirano il rapporto di lavoro, quali:

- 1) preavvertire il proprio datore di lavoro della sua assenza, consegnandogli, sempre che ne sia in possesso, copia della convocazione inviata dal competente ufficio elettorale. Tale onere dovrà essere assolto con un certo anticipo, in modo da permettere al datore di lavoro di organizzarsi di conseguenza;
- 2) ultimate le operazioni di voto, deve consegnare sempre al datore di lavoro copia della documentazione attestante, in modo esplicito, la funzione svolta presso il seggio elettorale e in particolare:
 - per scrutatori e segretari: la nomina del Comune o del presidente di seggio se trattasi di provvedimento di urgenza e dichiarazione successiva a cura del presidente che attesta la presenza al seggio (corredata da orario iniziale e finale delle operazioni);
 - per presidenti di seggio: il decreto di nomina e dichiarazione (vistata dal vicepresidente) che comprovi giorno e ora di inizio delle operazioni presso i seggi;
 - rappresentanti di lista: il certificato redatto dal presidente di seggio che attesta l'esecuzione dell'incarico ricevuto dalla lista e recante l'orario di presentazione al seggio e quello conclusivo delle operazioni di spoglio dell'ultimo giorno.

Permessi per recarsi a votare

I lavoratori che lavorano in un comune diverso da quello di residenza dove hanno diritto al voto, hanno il diritto di chiedere al proprio datore di lavoro i permessi necessari per partecipare alle consultazioni elettorali.

Salvo diverse previsioni dei contratti collettivi nel settore privato la questione non è regolamentata e quindi, fermo restando l'obbligo del datore di lavoro di consentire il voto e di acconsentire all'assenza, le modalità vanno concordate tra le parti (ferie o permessi non retribuiti nonché numero di giorni necessari).

Restando a disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento, ci è gradita l'occasione per porgere i migliori saluti.

Daniela Ghislandi

Dottore Commercialista
Revisore contabile

